

Coin: a rischio 40 dipendenti

Comune e Provincia di Parma: «Deve rimanere qui». Corteo dei lavoratori

“Coin”, la storica catena di grandi magazzini che staziona da oltre 40 anni sotto i portici di via Mazzini, è a serio rischio. L'affitto, pari a un milione e mezzo di euro all'anno, è diventato insostenibile, anche perché, spiega il sindacalista della Filcams Cgil Michele Larini, «i ricavi di oggi non sono più quelli di una volta». Ma non solo. La catena veneta sta per concludere l'acquisto del gruppo Upim, che a Parma ha il suo punto vendita sempre in via Mazzini, a due passi. Motivo in più per disdetta il fatiscente contratto di locazione, se non fosse che da Coin lavorano circa 40 persone e nessuno, dalle istituzioni alle forze sindacali, intende discutere di licenziamenti.

a pagina 5



RIUNITO IERI PER LA PRIMA VOLTA IN PIAZZALE DELLA PACE IL TAVOLO DI CRISI

Le istituzioni scendono in campo contro la chiusura di Coin

Ferrari e Zoni: «Deve rimanere a Parma». I sindacati: «Rischiamo di perdere 40 posti di lavoro». In via Mazzini, al posto del grande magazzino, potrebbe arrivare la catena di abbigliamento H&M

di Gabriele Franzini

“Coin”, il nome della storica catena di grandi magazzini, per gli inglesi significa “moneta”. Quasi un segno del destino, se pensiamo che la sua permanenza o meno sotto i portici di via Mazzini, dove da oltre 40 anni rappresenta un punto di riferimento per lo shopping dei parmigiani, è soprattutto una questione di palanche.

L'affitto, pari a un milione e mezzo di euro all'anno, è diventato insostenibile, anche perché, spiega il sindacalista della Filcams Cgil Michele Larini, «i ricavi di oggi non sono più quelli di una volta». Ma non solo. La catena veneta sta per concludere l'acquisto del gruppo Upim, che a Parma ha il suo punto vendita sempre in via Mazzini, a due passi. Motivo in più per disdetta il fatiscente contratto di locazione, se non fosse che da Coin lavorano circa 40 persone e nessuno, dalle istituzioni alle forze sindacali, intende discutere di licenziamenti.

La speranza di tutti è che il prossimo 31 marzo il grande magazzino non chiuda i battenti. Un auspicio ribadito nuovamente ieri mattina durante il tavolo istituzionale convocato nella sede della Provincia di Parma, al quale hanno partecipato il vicepresidente dell'ente, Pier Luigi Ferrari, l'assessore comunale al Commercio, Paolo Zoni, e i rappresentanti di Filcams Cgil e Coin. E mentre al primo piano si analizzavano le possibili soluzioni, davanti al quartier generale dell'ente si sono radunati alcuni dipendenti con ban-



dire e striscioni e una provocatoria cassetta per le offerte con su scritto “Insert Coin”. Di positivo, come sottolineato nei giorni scorsi dal vicesindaco Paolo Buzzi e ripetuto ieri durante il tavolo istituzionale, c'è che il gruppo di Mestre non ha affatto rinunciato alla licenza commerciale che gli permette di vendere nella città ducale. L'ipotesi più probabile sembra essere quella di un trasloco, sempre che la fusione con Upim non porti a mantenere un unico punto vendita in via Mazzini. Un'opzione che potrebbe «mettere a repentaglio 40 posti di lavoro», lamenta Paola Bergonzi della Filcams, anche perché Upim conta già 30 dipendenti.

La situazione è quindi delicata e ingarbugliata. Di certo c'è soltanto

che la proprietà dell'immobile occupato da Coin - la famiglia Rolli titolare dell'omonima industria alimentare e del marchio Paren - ha già trovato chi sarebbe disposto a subentrare pagando il pesante affitto senza batter ciglio. Si tratta della catena svedese di abbigliamento a basso costo H&M, presente in 35 paesi con 73mila dipendenti, che ha già messo piede nella nostra città al Barilla center.

«Abbiamo ascoltato la relazione dei sindacati e di Coin - ha tirato le somme Ferrari al termine del vertice - e ci siamo aggiornati all'8 gennaio. Sono in corso delle verifiche che dipendono anche da come si concluderà la partita dell'acquisizione di Upim. E' comunque emersa la volontà di mantenere a Parma que-



sto storico marchio per salvaguardare 40 posti di lavoro». Sul “come”, l'assessore Zoni ha detto che ci sono «più strade da percorrere», ma sarebbe comunque importante «mantenere questa realtà in via Mazzini». La soluzione potrebbe anche essere quella di ridurre i metri quadrati attualmente occupati, permettendo di abbattere i costi di affitto. «Auspiamo che Coin rimanga qui - sottolinea il segretario provinciale della Filcams Francesca Balestrieri - magari trovando un'intesa sull'affitto con il proprietario, che possa salvaguardare l'occupazione». E c'è anche l'opzione “OVS”, il marchio di abbigliamento di Coin che, nel caso in cui il matrimonio con Upim dovesse andare in porto, potrebbe sbarcare in via Mazzini, seppur in uno spazio ridimensionato. «Il prossimo 8 gennaio potremo sapere qualcosa di più preciso anche sull'acquisizione», chiosa il responsabile relazioni esterne del gruppo Coin Ugo Turi.

Fino ad allora, ai dipendenti dello storico grande magazzino non resta che incrociare le dita tra il panettone natalizio e lo spumante di San Silvestro.

AURORA ASSOCIATI
CANTELLI & OLIVERI S.p.A.
Via Repubblica, 181 - 41100 PARMA
Tel. 0521 23421
Fax 0521 23413
www.aurora-associati.it

www.polisquotidiano.it

ANNO VII - Numero 294 - GIOVEDÌ 24 DICEMBRE 2009

15.000

15.000